

*Rete dei Comitati Pari Opportunità
degli Ordini delle Avvocate e degli Avvocati
della Regione Lombardia*

Ecc.mo Presidente della Repubblica

Ecc.mo Ministro della Giustizia

Ecc.mo Ministro dell'Economia e della Finanze

Ecc.ma Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali

Spett.le Cassa Forense

Spett.le Consiglio Nazionale Forense

La Rete dei Comitati Pari Opportunità degli Ordini delle Avvocate e degli Avvocati della Lombardia,

PREMESSO CHE

–in seguito all'aggravarsi dell'emergenza sanitaria manifestatasi all'inizio del mese di marzo, la Cassa Forense aveva inizialmente deliberato la sospensione dei versamenti e adempimenti contributivi sino al 30 settembre 2020;

–stante il complicarsi della situazione che ha comportato, come noto, un lungo e generalizzato periodo di *lockdown* ed una stasi della giustizia, le associazioni rappresentative della categoria forense si sono mobilitate per richiedere alla propria Cassa previdenziale e ai Ministeri competenti un effettivo sostegno e misure concrete per l'avvocatura, che più degli altri operatori del diritto vive con preoccupazione il delicato momento, anche per motivi economici;

–anche i CPO della Lombardia - regione che più di ogni altra ha subito il dramma causato dalla pandemia - quali organismi istituiti in ciascun Ordine territoriale per la tutela di coloro che, all'interno della categoria forense, per le loro condizioni soggettive ed oggettive, sono più svantaggiate/i e, talvolta, discriminate/i nell'esercizio della professione, si sono attivati per ottenere risposte dalle Istituzioni;

- a seguito della mobilitazione generale, come noto, il Governo è intervenuto con una prima modesta misura di sostegno del reddito dei professionisti iscritti a casse private, sebbene subordinata a determinati requisiti reddituali e disponendo notevoli limitazioni ed esclusioni da tale misura;

- Cassa Forense, rispetto agli adempimenti previdenziali (contributivi e dichiarativi), si è poi limitata, in data 02.04.2020, a disporre un ulteriore rinvio degli stessi alla fine del 2020, *"riservando eventuali ulteriori interventi, non di competenza del Consiglio di Amministrazione, alla valutazione*

e decisione del Comitato dei Delegati, Organo competente per Statuto, nel corso della prossima riunione";

- nelle more, è stato emanato il c.d. Decreto Rilancio che ha previsto misure di sostegno per i professionisti anche per il mese di aprile, sulla base dei medesimi criteri già stabiliti per l'erogazione del bonus di marzo: in base a ciò Cassa Forense ha ammesso in modo automatico alla misura assistenziale chi aveva già beneficiato del predetto bonus non ampliando, in adesione al decreto, il periodo temporale sul quale parametrare il minor introito e, di fatto, escludendo colleghe e colleghi che soffrono di un'importante contrazione reddituale nel secondo trimestre del 2020; ciò si riflette in modo intollerabile su chi, ad esempio, ha percepito nel corso del primo trimestre 2019 la sola indennità di maternità, notoriamente meno consistente del reddito prodotto abitualmente dalle avvocate;
- con comunicato del 28.05.2020, Cassa Forense ha informato gli iscritti di ulteriori misure assistenziali straordinarie che, però, ancora una volta, non hanno alcun impatto sui gravosi oneri previdenziali i quali pertanto, al momento, al di là del differimento dei termini per il loro adempimento, rimangono invariati nel loro ammontare;
- il perdurare dello stato emergenziale, unitamente all'inaccettabile frazionamento a livello nazionale dell'organizzazione dell'attività giudiziaria e delle modalità di celebrazione dei processi, si stanno gravemente ripercuotendo sull'esercizio della professione forense e, per l'effetto, sulla collettività destinata, in taluni casi, a subire un ingiustificato allungamento dei tempi di definizione delle controversie e, in altri casi, importanti disparità nella trattazione delle cause in base ai protocolli adottati da ciascun Tribunale;
- le categorie che, all'interno della classe forense, risultano certamente più colpite da questa emergenza sanitaria che, lungi dall'essere superata, sta producendo effetti nefasti sull'economia globale, sono rappresentate dalle madri e dai padri di figli in età prescolare e scolare, da chi è portatore di condizioni di disabilità, da chi svolge attività di cura a favore delle anziane e degli anziani e delle/dei disabili, e, in generale, da tutti coloro che, in ragione della loro particolare condizione oggettiva e soggettiva, hanno una ridotta capacità reddituale;
- senz'altro nei riguardi di queste categorie deve essere orientato un intervento di effettivo supporto sia in termini di sostegno al reddito, sia in termini di riduzione del carico fiscale e previdenziale.

TUTTO CIO' PREMESSO

La Rete dei CPO della Lombardia, giusta delibera assunta a maggioranza dal proprio Comitato Direttivo a mezzo consultazione via mail,

CHIEDE

a Cassa Forense di tutelare le avvocate e gli avvocati quali componenti essenziali della giurisdizione, adottando, secondo i criteri che risulteranno più ragionevoli ed equi, e senza che ciò escluda la possibilità di ricorrere agli istituti previsti dal Regolamento per l'erogazione dell'Assistenza di Cassa Forense, misure di effettiva riduzione del carico previdenziale e, in particolare:

- 1) un'effettiva rimodulazione dell'ammontare dei contributi minimi obbligatori dovuti per il 2020 con previsione, a seconda dei casi (es. minore età anagrafica, capacità reddituale, carico familiare, condizione di invalidità, attività di cura di minori, disabili ed anziane/i), di esonero dal pagamento o riduzione degli importi, con riconoscimento per l'anno in corso, ai fini previdenziali, del reddito dichiarato e, comunque, dell'intera annualità di anzianità contributiva;
 - 2) la posticipazione, senza interessi e sanzioni, dei termini a dicembre 2021 per il versamento dei contributi integrativi e soggettivi in autoliquidazione mod. 5/2020 (rif. esercizio 2019);
 - 3) la riduzione del pagamento dei contributi soggettivi ed integrativi in autoliquidazione mod 5/2021 (rif. esercizio 2020)
- e, contestualmente,

CHIEDE

Ai Ministeri, secondo le rispettive competenze, di emanare norme specifiche per il funzionamento della Giustizia, nonché di velocizzare le procedure di erogazione delle indennità previste nel Decreto Rilancio a favore degli avvocate/i, adottando ulteriori misure di sostegno del reddito, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la previsione di un'indennità di sussistenza defiscalizzata da versarsi con cadenza mensile sino almeno alla fine di agosto 2020 ed anche la possibilità di detrarre integralmente dalla dichiarazione dei redditi le spese di cura; rimborsare immediatamente a Cassa Forense le somme già anticipate; disporre la riduzione del carico fiscale per l'anno 2020 (rif Esercizio 2019).

Lombardia, 16.06.2020

La Rete regionale della Lombardia dei Comitati per le Pari Opportunità

La Presidente pro tempore Avv. Tatiana Biagioni

